

ApproccioCapacitante®

Cambiamenti nel lessico delle persone con demenza durante le conversazioni condotte con l'ApproccioCapacitante®

Pietro Vigorelli¹, Angela Peduzzi¹, Nicola Benvenuti², Andrea Bolioli³

¹Gruppo Anchise, Milano. www.gruppoanchise.it; ²Linguista, Torino; ³CELI- Language Technology, Torino

Contatti: pietro.vigorelli@gruppoanchise.it

Scopo 1) Verificare l'efficacia dell'ApproccioCapacitante® nel favorire l'emergere delle parole nelle persone con demenza.

2) Studiare i cambiamenti lessicali che intervengono tra l'inizio e la fine di una conversazione capacitante.

3) Verificare il guadagno in felicità possibile al termine della conversazione.

Materiale e metodi

500

Siamo partiti dalla trascrizione fedele di 500 conversazioni con persone con demenza nei vari stadi di malattia (il **Corpus Anchise 500**)

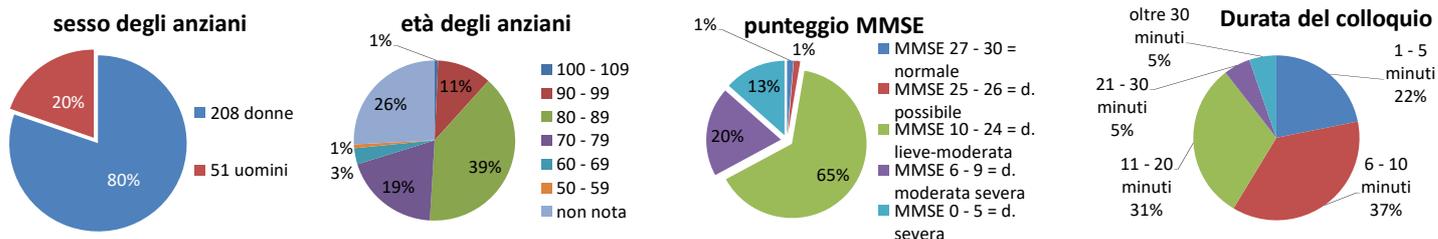
415

Abbiamo estratto 415 testi tecnicamente utilizzabili per l'analisi linguistica computerizzata (il **Corpus Anchise 415**)

275

Abbiamo studiato con l'analisi linguistica computazionale i primi 275 testi consecutivi, anonimizzati (il **Corpus Anchise 275**)

Il Corpus Anchise 415



Risultati provvisori (su 275 conversazioni) Per la verifica delle ipotesi di ricerca si è scelto di confrontare le prime parti dei dialoghi (PRIMA) con le seconde (DOPO). La numerosità totale delle parole DOPO (67092) è risultata maggiore del 4,07% rispetto al PRIMA (64466); considerando solo le parole diverse, queste sono aumentate del 2,32%, da 5810 a 5945.

La numerosità delle parole passe-partout (*cosa, cose, roba*) diminuisce del 21% (da 605 a 584). La numerosità delle negazioni (*non, no*) diminuisce del 2,38% (da 2643 a 2580). La numerosità aggregata dei nomi comuni che fanno riferimento alla madre (*mamma/madre*) aumenta del 24%, da 175 a 217. La numerosità dei predicati finzionali è stata calcolata per il predicato verbale *potrei*, registrando un aumento del 2100%, da 2 a 44, e per il predicato verbale *farò*, che non è presente nei testi iniziali e compare invece 5 volte nei testi finali.

La numerosità delle parole indicative di felicità possibile è stata calcolata per le parole *piacere* e *grazie*, registrando un aumento del 145%, da 20 a 49, per la prima e del 314,29%, da 28 a 116, per la seconda.

Conclusioni 1) e 2) I risultati ottenuti hanno evidenziato un miglioramento del lessico sia quantitativo (aumento della numerosità delle parole totali) che qualitativo (aumento della numerosità delle parole diverse, diminuzione delle parole passe-partout, diminuzione delle negazioni, aumento dei predicati finzionali). **3)** Il guadagno in felicità possibile al termine della conversazione è stato evidenziato con l'aumento delle parole indice *piacere* e *grazie*.

Per un ulteriore e più approfondito studio di validazione sull'intero Corpus Anchise siamo in cerca di ricercatori e finanziamenti.